



Lezione privata

**di
Paolo Avanzi**

Monologo femminile

La protagonista è Pinuccia, una maestra di scuola primaria, single, senza figli, intorno ai 40-50 anni. Lei soffre di un forte esaurimento nervoso e risente tuttora di un grave trauma dovuto alla perdita della sorella (suicidatasi dopo un ricovero in un ospedale psichiatrico). Pinuccia ha appena dato una lezione privata a Tonino un bambino di 8 anni con cui ha sviluppato un rapporto morboso, tanto da considerarlo come proprio figlio.

La scena si svolge in una stanza sobria di appartamento. Un tavolo e una sedia. Un cellulare sul tavolo squilla. La maestra entra nella stanza e va a rispondere al cellulare. La donna ha un modo di parlare piuttosto concitato che denota un carattere ansioso.

"Pronto. *(pausa)*. Oh, signora Linosi, salve... come sta? *(pausa)*. Guardi, Tonino è un angelo, un vero e proprio angelo. *(pausa)*. Ma no... si figuri... ci mancherebbe... Ma quale disturbo? Nessun disturbo... Aspetti che mi metto l'auricolare. *(La maestra prende da una tasca un paio di auricolari e se li mette addosso continuando a parlare al cellulare)*.

Stavo dicendo... con Tonino abbiamo fatto un bel ripasso di italiano, matematica, storia, inglese, geografia... Ma è avanti, sa... e di parecchio rispetto ai bambini della sua età... *(pausa)* No, no... Glielo dico io che è una vita che insegno... Vuole che non lo sappia se un bambino ha delle potenzialità? E che potenzialità! *(pausa)*.

Signora, dia retta a me, il fatto è che la scuola al giorno d'oggi per garantire a tutti, anche ai meno dotati il giusto livello partecipativo (mi segue?) si finisce col trascurare (no, non dico trascurare), si finisce... ecco... per non dare la giusta attenzione a quei ragazzi di talento, come Tonino che... *(pausa)* Oh, mi creda, riuscire a otto anni a fare le moltiplicazioni e le divisioni a due cifre, per non parlare delle tabelline... che sa tutte perfettamente a memoria, per non parlare di tutte le capitali europee che conosce a menadito, e dell'evoluzione da uomo a scimmia, pardon, da scimmia a uomo... è davvero un gran bel risultato, dia retta a me! Ma se le dico che nei dettati non sbaglia una parola che sia una... con una proprietà di linguaggio... che neanche un uomo (un uomo adulto intendo)... perché, sa, conosco certi adulti... oh, lasciamo perdere... *(pausa)*.

Certo, signora... be' come può immaginare... un qualche piccolo merito credo di averlo anche la maestra Pinuccia nella crescita di Tonino... se pensa che sono IO che ho proposto alla maestra Roberta (la sua insegnante di matematica e scienze) di potergli dare qualche lezione privata, non essendo IO la maestra, quella ufficiale intendo, di Tonino... D'altra parte sa

benissimo che un insegnante di ruolo come me non può dare lezioni private ai propri alunni, farebbe delle discriminazioni... mi segue? E io, mai e poi mai, potrei fare delle discriminazioni... *(pausa)* No, signora, mi scusi ma ci tengo a precisarlo... io modestamente credo di possedere un alto senso di dignità, moralità, di spiritualità... Non a caso sono credente, e molto sa? Tant'è che vado in chiesa tutti i santi giorni... che piova o faccia sole... e insomma è questo mio innato senso caritatevole che mi spinge, anzi mi obbliga, a quella che definisco una vera e propria missione tesa a dedicarmi al prossimo e ai bambini, in particolare quelli bisognosi... *(pausa)*.

Come!? *(tono quasi stizzito)* Ma suo figlio può venire a prenderlo come e quando vuole! *(pausa)* Fra dieci minuti? Ma sì, signora, fra dieci minuti va benissimo, o anche forse sarebbe meglio tra mezzoretta.. O magari fra un'oretta... con comodo... *(pausa)* Problemi? Ma no, signora, quali problemi? Per me è un piacere seguire un bambino come Tonino.

Piacere... oddio, è anche un sacrificio, sa? Perché io le lezioni che faccio per Tonino le preparo scrupolosamente, e molto direi. Posso metterci due, anche tre quattro cinque ore per preparare anche una sola ora di lezione... E non lo faccio certo per denaro. Anzi non glielo chiedo neanche. *(pausa)* Eh, lo so perfettamente dei vostri problemi economici... lei casalinga, suo marito in cassa integrazione... *(pausa)* Ma no, non in quel senso... e mi scusi la franchezza, signora Linosi... Anzi sono ben contenta se posso aiutare le persone in difficoltà. Piuttosto il problemino, se mi posso permettere, è che un bambino così dotato come Tonino, richiederebbe un alto grado di istruzione da parte delle figure genitoriali...E lei e suo marito, non certo per sminuirvi, non mi sembrate proprio proprio ad un livello tale da... *(pausa)*. Ma no, signora, non voglio essere offensiva, tutt'altro... lo so che lei e suo marito, ce la mettete tutta... ma sa, anche la buona volontà non basta, e poi, me lo lasci dire, con altri due figli, piccoli per giunta, non è che avete molto tempo da dedicare a Tonino... Insomma non mi dica che da una casalinga e da un manovale... pur con le migliori intenzioni ci si possa aspettare... *(pausa)*. Non mi fraintenda, io parlavo di problematiche strettamente culturali... ed affettive, dopo tutto, anzi soprattutto "affettive" perché Tonino, lo ha capito... è un bambino molto sensibile e in questo periodo, scusi se glielo dico, ma si è sentito trascurato, troppo direi, dai suoi genitori... *(pausa)*.

Ma si capisce che non è facile trovare tempo sufficiente! E per questo ci sono io, sa? E ringrazi il cielo che mi offro disponibile a... *(pausa)*

Senta, signora Linosi, Tonino può venire a prenderlo anche subito se vuole... Be' oddio non proprio subito subito, magari. No. in questo momento non posso passarglielo al telefono... *(pausa)*. Si calmi, per favore! Ma quale problema? Nessun problema! E' che Tonino... in questo momento sta riposando. Sono state due ore di studio intenso, sa? Ha presente una macchina o una stufa quando è tirata al massimo... vai, vai, vai e poi... E allora? E... allora mi sono permessa di dargli un calmante, un sonnifero, ma leggero leggero... una cosetta omeopatica ovviamente, tipo melissa, verbania, verbena o giù di lì. *(pausa)* Ma come si permette, signora, vuole che non sappia che tipo di sedativo usare?!

Senta signora, lei può venire a vedere Tonino quando vuole... ma le suggerisco non ora. Tonino sta dormendo e ha bisogno di un po' di tempo per riprendersi dallo stress dello studio. Ma signora, si dia una calmata lei! Non è questo il modo! *(pausa)* E venga subito, se proprio insiste... Io sono a sua totale e completa disposizione! Non mi nego proprio a nessuno. Si figuri a lei! *(pausa)*

Ah, non gliel'ho detto, non sono più al solito indirizzo, adesso sono a casa di una mia amica... sa, un posto più tranquillo e appartato... ideale per lo studio... Dove mi trovo? Be', signora Linosi, glielo dirò quando avrò calmato i suoi nervi e mi avrò chiesto scusa per il suo tono decisamente sopra le righe... *(pausa)* Oh, non pretendo certo di essere ringraziata, ma che mi tratti come una... sguattera, proprio questo non lo tollero. Io ho una professionalità che va rispettata *(pausa)*.

Be', se proprio lo vuol sapere, detto "inter nos" che sia chiaro, io attualmente sono in malattia. Mica una malattia immaginaria, non sono certo ipocondriaca, magari un po' ipertesa, questo sì... Niente di grave, no... E' che sto attraversando un periodo un po'... come dire "difficile" *(pausa)* Sì, difficile, sottolineo "difficile"! Non sono molte le persone che pur essendo malate decidono di lavorare... al giorno d'oggi, sa?

No, signora, non sono né una mitomane né una fuori di testa... come dice lei. Se proprio lo vuol sapere... ho avuto una sorella con dei problemi, gravi problemi... Se pensa che dopo il ricovero in un ospedale psichiatrico si è suicidata... be' basterebbe questo a meritarmi un briciolo, non dico di compassione, ma di rispetto... questo sì. E' stato un duro colpo per me, sa? Le parlo di una quindicina di anni fa... ma sembra ieri, eh certe ferite fanno fatica a rimarginarsi... *(pausa)* Suicidata mia sorella, sissignora. E suo figlio... ah, quello poi, non era un bambino dotato come Tonino, anzi, era pure autistico... e crede che me lo abbiano lasciato?

Ma non c'è stato verso, non c'è stato verso! E poi si parla tanto di infanzia disagiata!

(La madre nel frattempo ha riattaccato per chiamare i carabinieri)

Pronto, signora Linosi, mi sente? Be' se non mi sente o fa finta di non sentire... glielo dico lo stesso. Uno scandalo che io non abbia potuto educare mio nipote... D'accordo che mia sorella era schizofrenica, ma io... oh, al massimo un po' di depressione... E che vuole che sia un po' di depressione al giorno d'oggi... Io fino all'anno scorso insegnavo, sa? E nessuno si è mai lamentato! Neppure il dottor Baldani che mi ha in cura... anzi lui si è pure congratulato con me per i progressi. Ma problemi, sempre problemi! E tutto perché non ho avuto la fortuna di trovare l'uomo giusto. Perché per fare un figlio bisogna essere in due, eh, eh... con tutto quel che segue e consegue... annessi e connessi, mi capisce eh?

Anche se io la mia occasione pensavo di averla avuta... Insomma un signore che pareva serio, distinto, impiegato di banca... Ma poi, che delusione! Quando ho capito che quello voleva quella cosa là, anzi soprattutto quella cosa là, le parlo di sesso, cara signora, sesso e basta. Il solo pensiero che lui voleva ficcare il suo coso nella mia... Puah... Va bene avere un bambino... ma con certe pratiche che più che naturali io definirei... Eh, che vuol farci? Al giorno d'oggi poi... Pensare che il sesso, lo imparano già a sei anni! Si figuri che certe maestre l'educazione sessuale la insegnano già alle primarie... e a sedici anni cosa diventeranno? Li vediamo, no?, i risultati!

Ma che stavo dicendo... Ah, sì, è che io modestamente ritengo di avere tutte le carte in regola per educare Tonino in tutto e per tutto secondo i più sani principi di moralità, eticità, praticità... Cose che mia madre insegnava a me e a mia sorella Evelina, che il cielo l'abbia in gloria... Insomma giusto per essere chiari (mi sta ascoltando signora Linosi, oh, non mi sta ascoltando, peggio per lei...), dicevo che io sarei disposta a trattare, cioè educare, Tonino... sì, come mio figlio. Ma non come mia proprietà, ben inteso, ma in modo assolutamente disinteressato, cosa che neppure una madre, madre naturale s'intende, sarebbe disposta a fare... Meglio cioè di quanto lei, signora Linosi, potrebbe fare, avendo un livello culturale francamente che è quello che è... Senza contare il poco tempo che due figli, e con questo tre, le permetterebbe...

Insomma io le propongo, senza impegno ovviamente, ma caldamente, di lasciarmi Tonino per un periodo, chiamiamolo di prova, una due settimane, o un mese, un anno? E poi lei potrebbe anche riprenderselo... o meglio, rivederlo sì... ma non tanto presto... magari.

Lei non si immagina che razza di bambino potrà venir fuori con il mio amore... Un amore che neppure mia sorella Evelina... Oh quella, be' era decisamente un po' strana... Se pensa che un bel giorno ha cercato di lanciarsi con il bambino sotto il treno... Che follia ... Ma mia sorella non fa testo... dov'ero rimasta?

Ah, ecco, se lei è d'accordo, direi di procedere in questo modo... Lei mi affida Tonino, sulla fiducia s'intende, per un tot di tempo che potrebbe essere a tempo... indeterminato (*sghignazzando*). No, non certo come per i contratti di assunzione... Figuriamoci, io lo farei in modo assolutamente disinteressato... Fra l'altro, ogni due o tre settimane la terrei informata dei progressi di Tonino... E per quanto riguarda il mangiare e dormire... tutto sulle mie spalle. Sa che sollievo per lei e suo marito avere un figlio in meno da sfamare... e pure per i vestiti... con quello che costano oggi... robe firmate e mica firmate...

(*Suona il campanello della porta*). Crede che non li conosca io i bambini? Insomma non è da tutti avere per il proprio figlio un avvenire assicurato, e io glielo assicurerei, eccome! Educatore come meglio non si potrebbe e gratis poi! Avesse avuto lei, mia cara, una madre come quella che sarò io per Tonino... e pure padre... perché gli farei pure da padre...

(*Suona ancora il campanello della porta*). Eh dovrebbe vedermi mia sorella Evelina... che poi lo dico in confidenza, un giorno... anzi di notte perché era di notte... cercò pure di strangolarmi... poverina... Ma io non le serbo rancore, sa? E poi come si fa, dico, con un bambino piccolo avere certi brutti pensieri... Bambino piccolo... uh adesso è già un ragazzone mio nipote intendo... Peccato che ancora non spiaccichi parola, poverino... Oh, ma il suo... anzi volevo dire... il mio Tonino è tutt'altra cosa...

(*Forte rumore di colpi alla porta di ingresso*) Insomma, chi fa tutto questo fracasso! (*La maestra si toglie gli auricolari e lascia la stanza per andare ad aprire la porta di ingresso. Fuori scena lei apre la porta e si trova di fronte due carabinieri non inquadrati che sono venuti a prendere il bambino, su richiesta dei genitori, e a portare via anche lei*).

E voi... come mai qui?! Che volete? (*pausa*) Il bambino? E' nell'altra stanza che dorme... Ma non svegliatelo, per carità.

(*La donna esce dalla scena*) Lasciatemi, fermatevi, vi dico... Ma come vi permettete? Io sono una docente di ruolo... e il bambino è un mio alunno! Ma sta benissimo... Cosa fate?! Lasciatelo! Lasciatemi, vi ho detto! Non sono malata! Il bambino è mio, miooooo!! Noooo... vi supplico, vi scongiuro!!!"

FINE